

Università/Città. Condizioni in evoluzione

Parole chiave: città; università; mutamenti

a cura di Nicola Martinelli e Michelangelo Savino***

* Politecnico di Bari, Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura** Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale
(nicola.martinelli@poliba.it;
michelangelo.savino@dicea.unipd.it)

Sembra necessario riportare l'attenzione sull'università, e non solo perché nei tanti discorsi che si fanno (non ultima la pro-messa di un'ulteriore riforma, annunciata con il promettente nome de 'La buona università') per le molte opacità (spesso dovute anche ad una cattiva comunicazione e alla diffusione di informazioni parziali se non inesatte) che impediscono la restituzione di un quadro comprensibile per l'opinione pubblica dei processi di riorganizzazione in corso; ma soprattutto perché molta confusione va generandosi su quelli che dovrebbero essere i suoi compiti diretti nella formazione, nella promozione della ricerca scientifica e nel sostegno all'innovazione, oltre a quelli indiretti nel sostegno allo sviluppo economico e sociale del paese e nella costruzione delle relazioni tra istituzioni, operatori economici, comunità, che dovrebbero guidare il cambiamento dell'università.

Si impone quindi una riflessione attenta sul processo di rinnovamento dell'università perché molte delle innovazioni che si vanno introducendo siano concretamente adeguate alla domanda sociale e soprattutto perché l'università possa costituire realmente un fattore strategico per la ripresa e la crescita. Ed allora diventa importante esplorare, comprendere a fondo quali le potenzialità, quali le risorse che si possano sfruttare in questo processo di rinnovamento e quali debolezze si debbano rimediare; quali relazioni tra contesto e istituzioni, tra università e territorio e città vadano rafforzate o ridefinite, quali divari vadano invece superati.

Una stagione di rinnovata riflessione sul tema del rapporto tra sistema urbano e sistema universitario, che costituisce certamente una delle più articolate e rilevanti problematiche di analisi per la nostra disciplina in virtù della lunga durata di questo rapporto, presente in Europa ben prima della nascita della 'città moderna', e per la necessità di attraversare incessantemente nelle indagini le scale geografiche tipiche di global universities e al contempo di istituzioni fortemente radicate nei contesti locali di appartenenza.

Era già stato proposto (Pasqui, 2010) un primo 'sguardo prospettico' del dibattito italiano sul tema di nostro interesse, ponendo in evidenza il ritardo della nostra disciplina, specie se paragonata all'ampia disponibilità della letteratura sul ruolo dell'università e delle sue riforme, curate da storici, sociologi, economisti e giuristi. Il primo lavoro concretamente dedicato a questo tema può considerarsi il numero monografico di Archivio di Studi Urbani e Regionali del 1998 che guarda gli effetti di rilocalizzazione urbana prodottisi in Italia con la L. 341 del 1990 su numerose

sedi, preceduto solo dal noto Casabella n. 423 del 1977, che registrerà in Italia un momento tanto alto quanto isolato di riflessione delle trasformazioni spaziali delle università italiane sotto l'effetto della nascita dell'organizzazione dipartimentale degli atenei italiani con saggi di Airoidi, Calabrese, Campos Venuti, Canella, Cervellati e altri.

Dal 2005 invece - con il 'tale of two cities' di Bruno Dente che osserva il ruolo delle università in realtà complesse come quelle di Torino e Milano - e la ricerca promossa nello stesso anno dalla Società Italiana degli Urbanisti per un'indagine comparata sulle università in cinque città del Mezzogiorno il rapporto università e città diventa un tema di dibattito presente nelle agende di ricerca anche interdisciplinare, stimolato negli anni successivi dagli effetti delle nuove riforme e nel profondo mutamento che ha accompagnato il processo di riorganizzazione dell'università. Nel corso di questi ultimi anni, in diverse sedi e in diverse occasioni quindi il tema ha assunto una sua rilevanza, anche se non tutte le questioni toccate sono state ampiamente dibattute, permettendo l'esplorazione delle innumerevoli potenzialità come la rilevazione di permanenti debolezze. Non ultimi, in questa prospettiva, i vari Rapporti sullo Stato dell'Università promossi dall'Anvur e che si sono succeduti nel tempo richiamano costantemente l'attenzione sui processi in corso nella sfera economica e sociale e che coinvolgono direttamente l'università.

Questo servizio quindi sembra dimostrare, nella pluralità delle narrazioni che riporta e delle questioni che i diversi autori pongono, il senso di una riflessione ampia e ormai matura sul rapporto tra città e università sullo sfondo di un'economia globalizzata scossa da una crisi economica e finanziaria internazionale avviata nel 2008 e di processi di 'regionalizzazione dell'urbano' che, come dimostrano alcuni contributi di questo servizio, hanno interessato negli ultimi decenni il contesto nazionale.

Riferimenti bibliografici

Aa.Vv., 1977, «Università: progettare il mutamento», Casabella, n. 423.

Dente B. et al., 2005, «A Tale of Two Cities», DisP, n. 162.

Martinelli N., Rovigatti P., 2005, a cura di, Università, città e territorio nel Mezzogiorno, FrancoAngeli, Milano.

Pasqui G., 2010, «Università e città: uno sguardo prospettico», in Balducci A., Cognetti F., Fedeli V. (a cura di), Milano città degli studi, Segesta, Milano.

Savino M., 1998, a cura di, «Città e università - Università vs città», numero monografico di Archivio di studi urbani e regionali, n. 60-61, pp. 5-367.